

Un nuovo e più brusco rallentamento nei percorsi di sviluppo delle realtà economiche toscane

Il 20% delle società di capitali chiuderà i bilanci 2012 in rosso

► FIRENZE

Dopo che il 2011 si è chiuso con una sostanziale stagnazione dei ricavi (+0,3% rispetto al 2010) ed una leggera contrazione del valore aggiunto (-0,9%), le stime preliminari relative ai bilanci delle società di capitale evidenziano, con riferimento al 2012, un nuovo più brusco rallentamento nei percorsi di sviluppo delle imprese toscane.

Sulla base delle simulazioni effettuate, sono infatti destinate ad aumentare significativamente le aziende che chiuderanno i bilanci dell'anno appena trascorso con margini operativi negativi (il 20,0% del campione di imprese manifatturiere prese in esame, erano l'8,8% nel 2011), ulteriormente penalizzate da una gestione finanziaria che nel corso dell'anno si è fatta sempre più problematica (il peso degli oneri finanziari, rispetto al fatturato, viene stimato nel 2012 pari all'1,20% dopo lo 0,97% del 2011 e lo 0,81% del 2010). Lo rende noto l'Osservatorio Bilanci delle Società di Capitale in Toscana, presentato ieri mattina presso la sede di Unioncamere Toscana.

Nel complesso, i dati riferiti all'universo dei bilanci disponi-

bili nell'ultimo quinquennio per le società di capitale con fatturato superiore ai 100mila euro evidenziano non solo il mancato recupero delle perdite subite nella fase recessiva più acuta (-6,4% i ricavi 2011 e -12,2% il valore aggiunto rispetto al 2007) ma una situazione di sostanziale indebolimento della competitività complessiva del sistema, legata ad nuovo significativo ampliamento del divario tra ritmi di sviluppo di vendite e margini, tra loro sempre meno correlati in conseguenza delle prudenti politiche di prezzo adottate dalle imprese. Se a livello di redditività operativa le società di capitali toscane registrano nel 2011 un lieve incremento (un ulteriore decimo di punto, passando dal 4,99% al 5,09%), questo si configura soprattutto come conseguenza dell'alleggerimento della struttura operativa.

L'andamento della spesa in conto capitale (Capex) rimane su livelli molto bassi e sostanzialmente costanti nell'ultimo triennio; l'incremento dell'1,3% rispetto al 2010 denota un'attività volta pressoché esclusivamente allo sfruttamento della capacità produttiva presente in azienda. ◀



I conti della crisi In forte contrazione anche nel 2012 i bilanci delle imprese

